

Dalla banda larga alle banche passando per i rifiuti: monitoraggio su tutto ciò che offre la città in termini di infrastrutture

Trasporti e servizi, Roma «poco europea»

Prima in Italia per qualità e quantità, la Capitale soffre il confronto con le metropoli estere

Il primo esempio: l'aeroporto di Fiumicino. Che con 285 mila metri quadri di superficie, 265 banchi per il check-in e 95 piazzole per gli aerei rappresenta il principale scalo del paese in termini di passeggeri. Ma, con tutto ciò, l'aeroporto romano trasporta un quarto dei passeggeri di Londra, poco più di un terzo di quelli di Parigi e la metà di Francoforte. È uno dei dati che emerge dalla ricerca su «La qualità dei servizi a Roma», della Fondazione Roma Europea, in collaborazione con l'Isfort, l'Istituto di ricerca per i trasporti, che colloca la capitale fra le prime in Italia, ma fra le ultime metropoli nel confronto con l'Europa. Uno studio a trecentosessantadue gradi che verrà presentato oggi dal presidente del Censis Giuseppe De Rita e dal vicepresidente di Roma Europea Cesare San Mauro.

Dagli aeroporti alle ferrovie: l'estensione della rete nel Lazio raggiunge i 1.100 chilometri, con elevati indici di qualità: il "doppio binario" è pari al 61% (contro il 37,5%, ad esempio, della Lombardia) e la quota di linee elettrificate si attesta ad oltre l'89%. E ancora, le autostrade, che in provincia di Roma raggiungono l'estensione di 328 chilometri, con una densità per kmq di superficie pari a 61,3 metri, che in termini assoluti è il valore più alto a livello nazionale. Quanto al trasporto urbano su gomma



FIUMICINO L'aeroporto trasporta un quarto dei passeggeri di Londra, poco più di un terzo di quelli di Parigi

l'area metropolitana della capitale con oltre 3.300 chilometri di linee di autobus registra livelli superiori a quelli delle altre città italiane e si attesta sugli standard delle metropoli europee. Al contrario è poco

sviluppato il trasporto su ferro, con soli 236,6 chilometri di rete, pari a 0,09 chilometri ogni mille abitanti, contro i 0,21 di Torino e gli 0,14 di Milano. Mentre tra le città europee spicca la dotazione di rete fer-

roviaria urbana di Praga, Berlino, Vienna o Zurigo con indici superiori allo 0,50.

Tanti gli sportelli bancari, 1.415 quelli attivi e quanto ai servizi alle imprese, secondo l'ultimo censimento Istat, vi

sono all'interno del Comune di Roma 77 mila unità con 360 mila persone che vi lavorano, dati simili a quelli di Torino o Milano. «È un dato rilevante - afferma Cesare San Mauro, che per quattro anni è stato anche presidente dell'Authority sui servizi pubblici del Comune - perché evidenzia l'ottimo livello della rete dei servizi romani rispetto al dato nazionale e alle grandi città del nord come Milano. Si dimostra, finalmente, come il complesso di inferiorità che Roma sembra nutrire nei confronti della metropoli lombarda è spesso ingiustificato».

Importanti anche i numeri del sistema universitario romano. La capitale ospita 9 università con 54 facoltà. E la percentuale dei laureati nella popolazione di età compresa fra i 25 ed i 64 anni è pari al 13% «valore superiore a quello della media nazionale - aggiunge Cesare San Mauro - che costituisce motivo di orgoglio», anche se è pur sempre distante dai livelli del nord Europa dove si arriva al 20%. Ma complessivamente «Roma sta rapidamente colmando lo scarto che persiste rispetto le altre capitali europee - conclude San Mauro - ma questo non deve farci smettere di promuovere un'azione costante di monitoraggio alla quale tutti gli attori economici ed istituzionali devono concorrere».

Lilli Garrone